The background of the page is a light-colored mosaic. In the center, there is a faint, large-scale mosaic of a man's face and upper torso. The man has a full beard and is wearing a clerical hat (mitre) and a mitre band. He is looking slightly to the right. The mosaic is composed of small, irregular tiles in shades of yellow, gold, and brown.

Ordinazione Episcopale
di S.E. Rev.ma Mons. Pierbattista Pizzaballa



Ordinazione Episcopale

di **S.E. REV.MA MONS. PIERBATTISTA PIZZABALLA**

Arcivescovo titolare eletto di Verbe

Amministratore Apostolico
del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini

conferita da

S.E.R. il Sig. Card. LEONARDO SANDRI
Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali

e da

S.B. FOUAD TWAL
Patriarca emerito di Gerusalemme dei Latini

S.E. MONS. FRANCESCO BESCHI
Vescovo di Bergamo

Cattedrale di Bergamo, 10 settembre 2016

BOLLA PONTIFICIA

FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI dilecto Filio **Petro Baptistae Pizzaballa**, ex Ordine Fratrum Minorum, constituto Administratori Apostolico sede vacante Patriarchatus Hierosolymitani Latinorum simulque electo Archiepiscopo titulo Verbiano, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Gravissimum, quo fungimur, officium Supremi Pastoris totius gregis Dominici hodie inter cetera a Nobis postulat ut apte provideamus clarissimo Patriarchatui Hierosolymitano Latinorum, vacanti per renuntiationem Beatitudinis Suae Fouad Twal. Cum tu, dilecte Fili, videaris dignus ad illam regendam ob tuas comprobatas dotes itemque rerum pastoralium ac theologiae biblicae peritiam necnon ob digne expletum munus Custodis Custodiae Terrae Sanctae, summa Nostra potestate te nominamus Administratorem Apostolicum sede vacante Hierosolymitanum Latinorum simulque eligimus Archiepiscopum titulo **Verbianum** cunctis datis iuribus et officiis cum episcopali dignitate et memorato munere ad canonicam normam coniunctis. Quod quidem attinet ad episcopalem tuam ordinationem atque professionem fidei necnon promissionem fidelitatis erga Nos et Nostros Successores, normas Codicis Iuris Canonici servabis. Mandamus insuper ut hae Litterae in notitiam veniant cleri populique eiusdem Patriarchatus; quos hortamur ut te laeti accipiant tibi que libentes pareant. Fac denique, dilecte Fili, ut gravissimum creditum officium impleas verbo, opere, ac, praesertim, tuae sanctitatis vitae exemplo, quo ad instituendos homines maxime invenitur idoneum. Lumen et gaudium Spiritus Sancti, auspice praecelsa Dei Genetrix, sint semper tecum et cum ista ecclesiali communitate Nobis sane carissima. Datum Romae, apud S. Petrum, die vicesimo quarto mensis Iunii, in sollemnitate Nativitatis S. Ioannis Baptistae, anno Domini bis millesimo decimo sexto, Iubilaeo Misericordiae, Pontificatus Nostri quarto.

Franciscus

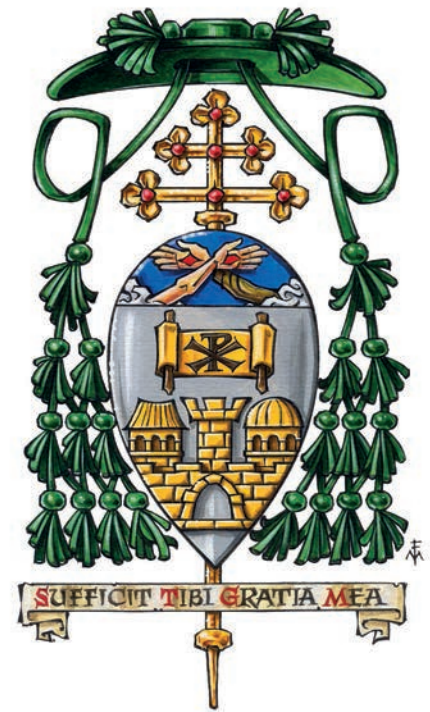
BOLLA PONTIFICIA

FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO saluta e imparte la Benedizione Apostolica al diletto Figlio **Pierbattista Pizzaballa**, membro dell'Ordine dei Frati Minori, nominato Amministratore Apostolico *sede vacante* del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini ed eletto allo stesso tempo Arcivescovo della Sede titolare di Verbe.

L'adempimento dell'importantissimo ministero di Supremo Pastore di tutto il gregge del Signore Ci richiede oggi, tra l'altro, di provvedere adeguatamente all'assai insigne Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, rimasto vacante a seguito della rinuncia di Sua Beatitudine Fouad Twal. Poiché tu, diletto Figlio, sembri degno di governare quella diocesi patriarcale per le tue chiare doti come anche per l'esperienza pastorale e la competenza nella teologia biblica, nonché per l'incarico degnamente ricoperto di Custode della Custodia di Terra Santa, in virtù della Nostra somma potestà, sentito il parere della Congregazione per le Chiese Orientali, ti nominiamo Amministratore Apostolico sede vacante del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini e al tempo stesso ti eleggiamo Arcivescovo della Sede titolare di **Verbe**, con tutti i diritti e i doveri connessi con la dignità episcopale e con il predetto ministero, a norma del diritto. Per quanto riguarda la tua ordinazione episcopale, la professione di fede e la promessa di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori, osserverai le norme del Codice di Diritto Canonico. Disponiamo inoltre che questa Lettera sia resa nota al clero ed al popolo del medesimo Patriarcato, che esortiamo ad accoglierti con gioia e ad obbedirti volentieri. Diletto Figlio, fa' in modo di adempiere l'importantissimo ministero affidatoti con le parole, con le opere e, soprattutto, con l'esempio della santità della tua vita, che risulta sommamente efficace per la formazione delle persone. La luce e la gioia dello Spirito Santo, per intercessione dell'eccelsa Madre di Dio, siano sempre con te e con codesta comunità ecclesiale a Noi davvero carissima.

Roma, presso San Pietro, 24 giugno, Solennità della Natività di S. Giovanni Battista, anno del Signore 2016, Giubileo della Misericordia, quarto del Nostro Pontificato.

Francesco



Stemma di S.E. Mons. Pierbattista Pizzaballa, o.f.m.

Arcivescovo Titolare di Verbe

Amministratore Apostolico

del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini

Stemma: *d'argento alla città di Gerusalemme raffigurata come una cinta muraria uscente dai lati dello scudo, merlata di cinque alla guelfa, aperta del campo, cimata a destra da una cupola a cono troncato, al centro da una torre merlata di tre alla guelfa, a sinistra da una cupola ovoidale, il tutto d'oro, murato di nero e sormontato dal rotolo della Parola d'oro caricato del Chrismon di nero. Al capo d'azzurro al destrochero posto in banda, vestito alla francescana, stigmatizzato di rosso e uscente da una nube d'argento movente dal fianco sinistro dello scudo, ed attraversato da un sinistrochero simile, ignudo di carnagione, posto in sbarra, stigmatizzato di rosso ed uscente da una nube d'argento movente dal fianco destro dello scudo.*

Motto: *Sufficit tibi gratia mea.*

Nello stemma arcivescovile adottato da S.E. Mons. Pierbattista Pizzaballa appare la città di Gerusalemme così come nel Medioevo era tradizionalmente raffigurata sui sigilli del regno latino (cfr. S. De Sandoli, *Corpus Inscriptionum Crocesignatorum Terrae Sancte*, 1974, 128-140), ovvero come una città con mura e porta, da cui si alzano la cupola a cono dimezzato del Santo Sepolcro, la Torre di Davide e la cupola tonda dell'attuale Moschea, stilizzazione a cui era abbinato il motto *Civitas Regis Regum omnium*.

La colorazione riprende quella dello stemma di Gerusalemme durante il regno latino, quando la croce gerosolimitana era d'oro in campo argento. È una colorazione che l'araldica ritiene unica ed eccezionale, altrimenti non possibile perché viola la nota convenzione dei colori negli stemmi di "non sovrapporre metallo a metallo e colore a colore", e che solo per Gerusalemme, per la sua unicità, venne accettata e ritenuta non un "errore". La scelta di questi colori è quindi un voluto omaggio alla città

di Gerusalemme attribuendole quei colori più preziosi che a lei sola, l'araldica riconosce. L'oro in araldica simboleggia la fede, e la verità, l'argento la purezza, l'innocenza, l'umiltà, e la giustizia.

Anche oggi Gerusalemme mantiene la vocazione ad essere *casa di preghiera per tutti i popoli* (Is 56, 7) e i tre luoghi simboleggiati nello stemma medievale sono anche un rimando alle differenti tradizioni religiose che in essa convivono e per la cui pacificazione è chiamato ad impegnarsi anche il Vescovo.

Gerusalemme è il luogo del compimento del mistero della salvezza in Cristo, rappresentato nel *Chrismon* posto sul rotolo della Parola. Esso è posto in alto, quasi a illuminare la città e insieme la custodisce ed è pronto a discendervi.

Dio, che sostiene il suo servo con la sua grazia, in questa città ha portato a pienezza quanto promesso al profeta Geremia nella visione del ramo di mandorlo: *io veglio sulla mia parola per realizzarla* (Ger 1, 11). In essa è infatti nato Cristo, la Parola vivente, Colui che ha fatto dei due un popolo solo, prefigurato e annunciato nei due Testamenti.

Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola del Signore (Is 2,3 // Mic 4,2). Ancora oggi, ci ricordano i profeti, la Chiesa in Gerusalemme ha la particolare vocazione di testimoniare in un contesto particolare la vigilanza sulla Parola del Signore e di realizzarla.

Nel capo dello stemma sono raffigurate le braccia incrociate di N.S. con quelle di S. Francesco, simbolo dell'Ordine Francescano, così come è d'uso per i vescovi appartenenti all'Ordine.

Lo scudo ovato in questa versione è quello che l'araldica definisce "a mandorla", forma elegante che si abbina in modo armonico ai consueti elementi distintivi dell'emblema arcivescovile.

Lo stemma, infine, è completato dai consueti contrassegni arcivescovili; la croce astile a due braccia su cui è posto lo scudo e il galero verde con 20 fiocchi, disposti 10 per lato.

“SUFFICIT TIBI GRATIA MEA” (2Cor 12, 9)

Spiegazione Motto

“Sufficit tibi gratia mea” (2Cor 12, 9)

La Terra Santa è crocevia di difficoltà e divisioni di ogni genere: tra le Chiese, tra le fedi monoteiste e tra i popoli che la abitano. Le difficoltà appaiono sempre enormi e insormontabili.

In tale contesto, la Chiesa apparentemente sembra schiacciata da queste situazioni. Altri invece potrebbero cadere nella tentazione di credere di essere chiamati a portare nei drammi di quella Terra la “loro salvezza”, basata su propri mezzi e strategie.

Ebbene, in queste circostanze, la Parola di Dio ci ricorda che solo alla Grazia dobbiamo affidarci e a nient’altro. La Chiesa di Terra Santa non ha mezzi e non ha potere. Ha solo Cristo e la sua Grazia. “Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!»” (At 3,6).

Nel giorno in cui mi fu comunicata la decisione del Santo Padre, quest’espressione è stata anche il riferimento biblico dal quale si è partiti.

È dunque questo il motivo della scelta: avere la coscienza che la nostra missione altro non è che testimoniare la Grazia che per primi ci ha toccato e da questa continuamente ripartire.

Mentre la processione si snoda verso la Cattedrale, si canta:

**Ant. Dice il Signore: voi siete miei amici
se farete tutto quello che io vi comando.**

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte,

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

RITI DI INTRODUZIONE

La Cappella Musicale e l'assemblea eseguono il canto d'ingresso:

**R/. Rallegrati, Gerusalemme:
accogli i tuoi figli nelle tue mura!**

Esultai quando mi dissero:
«Andiamo alla casa del Signore!».
E ora stanno i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! *R/.*

Gerusalemme, riedificata come città,
ricostruita compatta!
Là sono salite le tribù,
le tribù del Signore. *R/.*

A lodare il nome del Signore
- è precetto in Israele -
là sono i troni del giudizio
per la casa di Davide. *R/.*

Chiedete pace per Gerusalemme:
sia sicuro chi ti ama,
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi. *R/.*

Per amore dei fratelli e dei vicini
io dirò: «In te sia pace!».
Per la casa del Signore, nostro Dio,
io cerco il tuo bene. *R/.*

Sia gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo:
a chi era, è, e sarà
nei secoli il Signore. *R/.*

Il Cardinale celebrante:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:
Amen.

Il Cardinale celebrante:
La pace sia con voi.

Tutti:
E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Cardinale celebrante:
Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio, quindi un ministro canta:
Signore, mandato dal Padre
ad annunciare ai poveri la buona novella,
Kyrie, eleison.



Ministro:
Cristo, sacerdote eterno,
che intercedi per noi presso il Padre,
Christe, eleison.



Ministro:
Signore, che hai donato agli Apostoli il tuo Spirito,
Kyrie, eleison.



Il Cardinale celebrante:
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

La Cappella Musicale intona e tutti ripetono dopo ogni strofa:



Glo - ria a Di - o nel - l'al - to dei cie - li e



pa - ce in ter - ra - gli uo - mi - ni di buo - na vo - lon - tà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. R/.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. R/.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen. R/.

Colletta

Il Cardinale celebrante:

Preghiamo.

O Dio, pastore eterno,
che governi il tuo popolo con sollecitudine di padre,
guarda il tuo servo, il presbitero Pierbattista,
chiamato a far parte del collegio episcopale,
e fa' che nella santità della vita
si dimostri sempre e dovunque
autentico testimone di Cristo, Maestro e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

55, 1-11

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate;
venite, comprate senza denaro,
senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo

e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Ps 119, 105-112 (Nun)



R/. Guidami, Signore, secondo la tua parola.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. R/.

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi. R/.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti. R/.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine. R/.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi 12, 9-10

Fratelli, il Signore mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 14, 23

R/. Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui.

R/. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

6, 43 – 49

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Tutti rimangono in piedi

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Tutti insieme invochiamo con fede lo Spirito Santo, perché rinnovi tra noi i prodigi della Pentecoste.

La Chiesa, vivificata dallo Spirito, si lascia guidare da lui e chiede che uno dei suoi presbiteri venga ordinato vescovo. Da parte nostra esprimeremo con gioia e coralmente il ringraziamento a Dio, unico pastore del suo popolo.

*La Cappella Musicale: Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quae tu creasti, pectora.*

*L'assemblea: Qui diceris Paraclitus,
altissimi donum Dei,
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.*

*La Cappella Musicale: Tu septiformis munere,
digitus paternae dexteræ,
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.*

*L'assemblea: Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmi nostri corporis
virtute firmans perpeti.*

*La Cappella Musicale: Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te praevis
vitemus omne noxium.*

*L'assemblea: Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.*

PRESENTAZIONE DELL'ELETTO

Il Cancelliere del Patriarcato Latino di Gerusalemme si rivolge al Cardinale:

Eminenza Reverendissima, la santa Chiesa Cattolica chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Pierbattista Pizzaballa.

Il Cardinale celebrante lo interroga dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il Cancelliere del Patriarcato Latino di Gerusalemme risponde:
Sì, lo abbiamo.

Il Cardinale celebrante dice:

Se ne dia lettura.

Ostensione della Bolla e lettura in italiano. Al termine, in segno di assenso, tutti rispondono cantando:

*La Cappella Musicale:
Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà.*

L'assemblea:

Chiesa di Dio, popolo in festa, alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia,
il Signore è con te!

OMELIA

IMPEGNI DELL'ELETTO

Al termine dell'omelia, dopo un breve silenzio.

Davanti all'intera comunità cristiana il vescovo eletto esprime la sua volontà di custodire la fede e di compiere il ministero che gli viene affidato.

Accogliamo la sua disponibilità a seguire il Signore e a ripresentare nella sua vita i tratti di Gesù buon pastore e invociamo su di lui l'intercessione dei santi e la benedizione del Signore.

Il Cardinale celebrante:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza,
il Vangelo di Cristo?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi custodire puro ed integro il deposito della fede,
secondo la tradizione
conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi prestare fedele obbedienza al
Successore del beato apostolo Pietro?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

Eletto: Sì, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

Eletto: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il Cardinale celebrante:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Dona al mondo intero
la giustizia e la pace ascoltaci, Signore
Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore ascoltaci, Signore
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio
noi e tutto il popolo a te consacrato ascoltaci, Signore
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

Il Cardinale celebrante:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo figlio con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il diacono: Alzatevi.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

L'eletto si avvicina al Cardinale e si inginocchia davanti a lui. Il Cardinale impone le mani sul capo dell'eletto senza dire nulla. Altrettanto fanno gli altri vescovi presenti. Quindi il Cardinale impone sul capo dell'eletto il libro dei Vangeli aperto. I due presbiteri assistenti dell'eletto tengono il libro dei Vangeli sopra il suo capo fino a che non è terminata la preghiera di ordinazione.

Il Cardinale celebrante:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

Il Cardinale celebrante prosegue insieme a tutti i Vescovi:

EFFONDI ORA SOPRA QUESTO ELETTO
LA POTENZA CHE VIENE DA TE, O PADRE,
IL TUO SPIRITO CHE REGGE E GUIDA:
TU LO HAI DATO AL TUO DILETTO FIGLIO GESU' CRISTO
ED EGLI LO HA TRASMESSO AI SANTI APOSTOLI
CHE NELLE DIVERSE PARTI DELLA TERRA
HANNO FONDATO LA CHIESA COME TUO SANTUARIO
A GLORIA E LODE PERENNE DEL TUO NOME.

Il Cardinale celebrante prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio,
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

Tutti e la Cappella Musicale: Amen.

RITI ESPLICATIVI

Tutti siedono.

Unzione crismale

Il Cardinale celebrante unge con il sacro Crisma il capo del Vescovo ordinato, dicendo:

Dio che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

La Cappella Musicale canta:

Dio mantiene la promessa:

*in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più.*

L'assemblea:

Chiesa di Dio, popolo in festa, alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia,
il Signore è con te!

Consegna del libro dei Vangeli

Il Cardinale celebrante consegna il libro dei Vangeli al Vescovo ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo e annuncia la Parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Il Cardinale celebrante consegna l'anello al Vescovo ordinato dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Il Cardinale celebrante impone la mitra al Vescovo ordinato dicendo:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Il Cardinale celebrante consegna il pastorale al Vescovo ordinato dicendo:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Insedimento e abbraccio di pace

Tutti si alzano in piedi e il Cardinale invita il nuovo vescovo a sedere alla sua destra. Quindi l'ordinato, deposto il pastorale, riceve dal Cardinale e da tutti i vescovi l'abbraccio e il bacio di pace.

Professione di fede

Tutti stanno in piedi e l'assemblea proclama il simbolo degli Apostoli:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna.
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

La Cappella Musicale canta:

Jubilate Deo omnis terra,
servite Domino in laetitia.
Introite in conspectu ejus in exultatione.

*Gioite in Dio, abitanti della terra,
servite il Signore in letizia.
Entrate al suo cospetto in esultanza.*

Il Cardinale celebrante:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Tutti:

Il Signore riceva dalla tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Cardinale celebrante:

Accetta, Signore, le offerte che portiamo all'altare
per la tua Chiesa e per il tuo servo Pierbattista,
che hai scelto come dispensatore dei santi misteri
a guida del tuo popolo;
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita spirituale del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Prefazio

C. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
C. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
C. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione
sceglie alcuni tra i fratelli
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la parola
e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo,
perché, donando la vita per te e per i fratelli,
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza
di fedeltà e di amore generoso.

Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

La Cappella Musicale e l'assemblea si alternano nel canto:

Musical score for the Preface, alternating between Coro and Assemblea. The score is written in G major (one sharp) and 2/4 time. It consists of five staves of music with lyrics underneath. The lyrics are: San - to San - to San - to San - to San - to San - to il Si - gno - re Dio dell' u - ni - ver - so. I cie - li e la ter - ra so - no pie - ni del - la tu - a glo - ri - a. O - san - na nell' al - to dei cie - li. Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel no - me del Si - gno - - - re. O - san - na nell' al - to dei cie - li.

Preghiera eucaristica III

Il Cardinale celebrante:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i Concelebranti, a voce sommessa:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.



Tutti acclamano cantando:



Tutti i Concelebranti, a voce sommessa:
Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Il Vescovo ordinato:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con San Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, Sant' Alessandro,
San Giovanni XXIII
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Il primo dei Vescovi concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il Cardinale Leonardo che presiede questa eucaristia,
il nostro fratello, il vescovo Francesco,
il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero il nostro fratello Pierbattista
che oggi è stato ordinato vescovo:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi
della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria
in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Tutti i Concelebranti cantano:
Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Cardinale celebrante:
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti cantano:
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Il Cardinale celebrante:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Cardinale celebrante:
Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
Vi lascio la pace, vi do la mia pace,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Il Cardinale celebrante:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Il diacono: Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un segno di pace.



Musical score for the Peace Sign, featuring three staves of music in 2/4 time. The first staff is labeled 'CORO' and 'tutti'. The lyrics are: 'A - gnel-lo di Di-o che to-glii pec-ca-ti del mon-do ab-bi pie-tà — di no-'. The second staff is labeled 'CORO' and 'tutti'. The lyrics are: 'i. A - gnel-lo di Di-o che to-glii pec-ca-ti del mon-do Ab-bi pie-tà di no-'. The third staff is labeled 'CORO' and 'tutti'. The lyrics are: 'i. A - gnel-lo di Di-o che to-glii pec-ca-ti del mon-do do-na a no-i la pa-ce.' The music includes triplets and a final cadence.

Il Cardinale celebrante:

Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Tutti:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

L'assemblea canta:

**R/. Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svisciva
la tua mano dona lieta la speranza. R/.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. R/.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. R/.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. R/.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. R/.

La Cappella Musicale canta:

Ave verum Corpus natum de Maria Virgine;
vere passum immolatum in cruce pro homine,
cujus latus perforatum fluxit aqua et sanguine.
Esto nobis praegustatum mortis in examine,
o Jesu dulcis, o Jesu pie, o Jesu, Filii Mariae.

*Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,
nato dalla Vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire,
per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato hai versato
l'acqua e il sangue del nostro riscatto.
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio
e accogli benigno nella casa del Padre,
o Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù, Figlio di Maria.*

Dopo la comunione

Il Cardinale celebrante:

Preghiamo.
Per la potenza del sacrificio eucaristico
moltiplica, Signore, nel vescovo Pierbattista
i doni della tua grazia,
perché fedele nel servizio,
riceva il premio riservato agli operai del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il nuovo Vescovo, accompagnato dai due Vescovi ordinanti, percorre la navata della Cattedrale benedicendo i presenti.

Canto del Te Deum

Te Deum laudamus: * te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem, * omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli, *
tibi caeli et universae potestates:
tibi cherubim et seraphim *
incessabili voce proclamant:
Sanctus, * Sanctus, * Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra * maiestatis gloriae tuae.
Te gloriosus * Apostolorum chorus,
te prophetarum * laudabilis numerus,
te martyrum candidatus * laudat exercitus.
Te per orbem terrarum *
sancta confitetur Ecclesia.
Patrem * immensae maiestatis;
venerandum tuum verum * et unicum Filium;
Sanctum quoque * Paraclitum Spiritum.
Tu Rex * gloriae, Christe.
Tu Patris * sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, *
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo, *
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes, * in gloria Patris.
Iudex * crederis esse venturus.
Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, *
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac cum sanctis tuis * in gloria numerari.

Terminato l'inno, il Vescovo ordinato rivolge la parola all'assemblea.

A seguire il saluto del Vescovo di Bergamo.

Benedizione

Il Cardinale celebrante:

Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Il diacono: Chinare il capo per la benedizione.

Il Cardinale celebrante:

Dio nostro Padre,
che ti ha costituito pastore e guida nella Chiesa
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

Tutti: Amen.

Il Cardinale celebrante:

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

Tutti: Amen.

Il Cardinale celebrante:

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei Santi.

Tutti: Amen.

Il Cardinale celebrante:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
† Padre, † Figlio e † Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Il diacono: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace!

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

Si ringraziano

*L'Ufficio Liturgico della Diocesi di Bergamo per l'approvazione dei testi
Il Patriarcato di Gerusalemme dei Latini per la collaborazione*

Coordinamento editoriale

Nicoletta Borgia

Progetto grafico e stampa

Servizi editoriali Valore Italiano™ srl

Studio Araldico dello Stemma

Marco Foppoli

Fotografie (inviti, libretto e immaginetta)

Restauro dei Mosaici della Basilica della Natività di Betlemme.

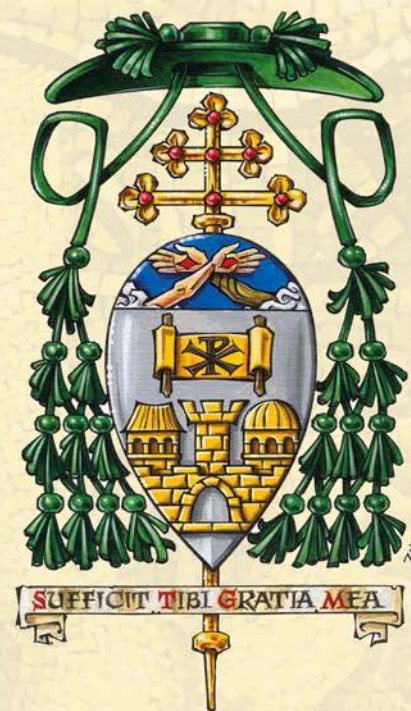
©2016 Egisto Nino Ceccarelli per Piacenti s.p.a.

Info internet

www.piacenti.org

www.valoreitaliano.com

www.marcofoppoli.com



” مِنْ صَمِيئُونَ تَخْرُجُ الشَّرِيعَةُ
وَمِنْ أُورُشَلِيمَ كَلِمَةُ الرَّبِّ ”

أَشْعِيَا ٢، ٣

“Io veglio
sulla mia parola
per realizzarla”

GER 1,11